



S. Giuseppe e festa del papà

Carissimi tutti,
per molti **l'esperienza di papà comincia alla nascita di un figlio**, sì proprio al momento del parto. È il 14 febbraio del '91 la mattina verso le 7,30 quando Alberto (mio terzo figlio) viene alla luce, dopo il primo vagito di rito, l'infermiera mi dice "lo prenda lei così lo lava, lo pesiamo e poi lo metterò nella culla"! Panico, stupore e un misto di mille emozioni! L'infermiera mi guarda, comprende la mia emozione e mi aiuta. È questo momento l'inizio di una responsabilità che non ti lascerà per tutta la vita (e oltre); i pannolini, i sorrisi, gli abbracci, le manite alla ricerca di aiuto e conforto, le gioie dei successi e i tanti perché, a raffica per ogni cosa.

Domande a cui è sempre più difficile rispondere man mano che i figli crescono. Una scelta importante, fatta con mia moglie Linda, è stata quella della scuola: Santa Gianna Beretta Molla, per gli ultimi tre figli e poi le medie dai padri Somaschi di Corbetta per Alberto e Nicoletta.

La responsabilità comunque ti rimane addosso, ma ti rendi conto che **serve una comunità che ti aiuti** nella tua educazione di padre per poter poi educare i figli. Don Gerolamo (mio ex parroco) diceva: "Occorre prima diventare figli per poi poter essere padri"; l'ho compreso un po' di tempo dopo.

Il modo di essere papà cambia con l'età e da testimonianza/esempio, nella prossimità quotidiana, diventa più esortazione, direzione nelle varie scelte della vita, poiché i figli hanno una loro autonomia.

Quello del papà è un difficile

equilibrio che passa dalla richiesta di obbedienza "onora tuo padre e tua madre" alla posizione: "*E voi, padri, non esasperate i vostri figli, ma fateli crescere nella disciplina e negli insegnamenti del Signore*" (Ef 6,4).

Dopo un po' di anni si arriva, grazie a Dio, essere nonni (o papà al quadrato se preferite) e si capisce un po' di più Dio, occorre esserci ma non esserci, dire senza interferire nella libertà educativa dei figli e così via.

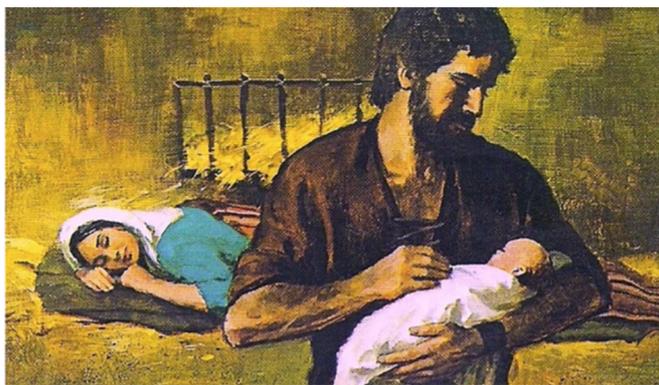
Penso a Giuseppe: anche lui ha tenuto in braccio Gesù alla nascita, cosa avrà provato?

Riassumo la sua presenza nei Vangeli con l'aiuto di alcune parti della "*Patris Corde*":

Ebbe il coraggio di assumere la paternità legale di Gesù. Nel Tempio offrì il Bambino al Signore e ascoltò sorpresa la profezia che Simeone fece nei confronti di Gesù e di Maria.

Per difendere Gesù da Erode, soggiornò da straniero in Egitto. Ritornato in patria, visse nel nascondimento del piccolo e sconosciuto villaggio di Nazaret in Galilea.

Durante un pellegrinaggio a Gerusalemme, smarrirono Gesù dodicenne, lui e Maria lo cercarono angosciati e lo ritrovarono nel Tempio mentre discuteva con i dottori della Legge.



Grazie, infine, per la festa del papà. Chiediamo a San Giuseppe di accompagnarci in questo compito complesso ma insostituibile per l'umanità intera.

diacono Nicola

Festa di San Giuseppe

Per prepararci alla solennità di San Giuseppe siamo invitati a partecipare al Triduo di preghiera che si terrà nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore (Pontenuovo):
martedì 16 e mercoledì 17: ore 18, Vespro e invocazioni
giovedì 18: ore 18, adorazione eucaristica - ore 20.45, primi vesperi di San Giuseppe e benedizione eucaristica.

Pur cadendo in un venerdì di Quaresima, in questa festa si celebra l'Eucaristia.

L'orario delle Ss. Messe

venerdì 19 marzo, è il seguente:

ore 7 (Canossiane)
ore 8.30 (PN, SM, SGBE, SF)
ore 15 (PV, SGBE)
ore 18 (PN, SM)

Alle ore 20.45, S. Messa in Basilica per

tutta la CP, con un invito rivolto in particolare a tutti i papà: a quelli presenti verrà consegnato un dono.

Infine, un appuntamento per i più giovani:
ore 17.00, nella chiesa della Sacra Famiglia,
preghiera a S. Giuseppe per bambini ragazzi (e papà)

QUARESIMA IN COMUNITÀ

Ecco gli appuntamenti della Comunità Pastorale:

I MERCOLEDÌ

ore 20,45, in streaming

17 marzo - 24 marzo

"L'anno di San Giuseppe"

Lettera apostolica PATRIS CORDE

I VENERDÌ

ore 20.45 venerdì 19 marzo

S. MESSA nella Solennità di San Giuseppe

in Basilica

26 marzo VIA CRUCIS

in Sacra Famiglia

N.B.: al venerdì, Via Crucis e celebrazioni secondo orari propri di ogni parrocchia

LE DOMENICHE

ore 16.30, in streaming

Corso Biblico, Liturgico, Mistagogico

"Il Mistero di Cristo nell'Anno liturgico

LA CARITÀ

Collette, frutto delle sobrietà e del digiuno, per la Parrocchia Sacra Famiglia GAZA (Palestina)



Anno "Famiglia Amoris Laetitia"

19 marzo 2021 - 26 giugno 2022

Venerdì 19 marzo la Chiesa celebra 5 anni dalla pubblicazione dell'esortazione apostolica Amoris Laetitia sulla bellezza e la gioia dell'amore familiare.

In questo stesso giorno Papa Francesco inaugura l'Anno "Famiglia Amoris Laetitia", che si concluderà il 26 giugno 2022 in occasione del X Incontro Mondiale delle Famiglie con il Santo Padre, a Roma. Sarà un momento da collegare in qualche modo alla preparazione dell'Anno Centenario di Santa Gianna, che vedrà la nostra Comunità Pastorale di Magenta pienamente coinvolta il prossimo anno.

RICONCILIAZIONE

Durante tutta la Quaresima
disponibilità di sacerdoti per le confessioni:

SAN MARTINO

lunedì a venerdì ore 9.30-11.30; sab ore 15.30-18

SS. CARLO E LUIGI (PV)

sabato ore 10-12 / 15-17

S. GIUSEPPE (PN)

sabato ore 16.30-17.30

SS GIOVANNI B. E GIROLAMO E.

sabato 9.30-12 / 14.30-16

S. FAMIGLIA

lunedì 17-18.30; venerdì ore 17.45-19

IL CIELO NEL LAGER

Incontro-intervista con Nijolė Sadunaitė

Sabato 20 marzo (via streaming), Magenta vivrà un evento testimonianza di grande importanza. Il Centro Culturale don Cesare Tragella organizza un incontro-intervista con Nijolė Sadunaitė, suora clandestina lituana cattolica che nel periodo sovietico ha lavorato con la Cronaca della Chiesa cattolica in Lituania.

Nel 1975 ha dovuto affrontare tre anni di prigione per i suoi sforzi. Trascorse il tempo imprigionata nella Repubblica socialista sovietica moldava e poi a Boguchany, in Russia.

La sua testimonianza mostra la possibilità di essere lieti ovunque e di guardare l'altro per la sua verità, anche nell'epoca dei totalitarismi e dei lager.

L'incontro si terrà alle ore 17.30

e sarà trasmesso sul canale YouTube del Centro don Cesare Tragella.



LITURGIA

Domenica 14 - Gv 1-38b Quarta di Quaresima "domenica del cieco nato"

Lunedì 15 - Mt 7, 1-5

Martedì 16 - Mt 7, 6-12

Mercoledì 17 - Mt 7, 13-20

Giovedì 18 - Mt 7, 21-29

Venerdì 19 - Mt 2, 19-23 San Giuseppe, sposo della B.V. Maria (solennità)

Sabato 20

Domenica 21 - Quinta di Quaresima "Domenica di Lazzaro"

Ricorrenza della settimana: **Domenica del cieco nato**. Il protagonista del racconto è l'ultimo della città, un mendicante cieco dalla nascita, che non ha mai visto il sole né il viso di sua madre. Così povero che non ha nulla, possiede solo se stesso. E Gesù si ferma per lui, senza che gli abbia chiesto nulla. Fa un po' di fango con polvere e saliva, come creta di una minima creazione nuova, e lo stende su quelle palpebre che coprono il buio. In questo racconto di polvere, saliva, luce, dita, Gesù è Dio che si contamina con l'uomo, ed è anche l'uomo che si contagia di cielo; abbiamo uno sguardo meticcio, con una parte terrena e una parte celeste. Ogni bambino che nasce "viene alla luce" (partorire è un "dare alla luce"), ognuno è una mescolanza di terra e di cielo, di polvere e di luce divina. L'uomo nato cieco passa da miracolato a imputato. Ai farisei non interessa la persona, ma il caso da manuale; non interessa la vita ritornata a splendere in quegli occhi, ma la "sana" dottrina. E avviano un processo per eresia, perché è stato guarito di sabato e di sabato non si può, è peccato... Ma che religione è questa che non guarda al bene dell'uomo, ma solo a se stessa e alle sue regole? Dicono: Dio vuole che di sabato i ciechi restino ciechi! Niente miracoli il sabato! Gloria di Dio sono i precetti osservati. Mettono Dio contro l'uomo, ed è il peggio che possa capitare alla nostra fede. E invece no, gloria di Dio è un mendicante che si alza, un uomo che torna a vita piena, "un uomo finalmente promosso a uomo" (P. Mazzolari). E il suo sguardo luminoso, che passa e illumina, dà gioia a Dio più di tutti i comandamenti osservati!